

FEDERAZIONE NAZIONALE MINISTERI

Prot. n. 12_702_05_STATALI

Roma, 21 dicembre 2005

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Silvio Berlusconi
- Al Ministro della Giustizia
On.le Roberto Castelli
- Al Ministro della Funzione Pubblica
On.le Mario Baccini

Oggetto: Conseguenze approvazione legge ex Cirielli.

La UGL Ministeri è seriamente preoccupata delle conseguenze che deriveranno al sistema giudiziario nel suo complesso dall'approvazione della ex Cirielli ma anche e soprattutto dallo contrapposizione che oppone maggioranza e opposizione.

Sicuramente nell'impostazione di politica giudiziaria, (l'inasprimento della recidiva e di converso l'attenzione mite riservata ai reati dei colletti bianchi) , è una legge discutibile, che accende vibranti discussioni a favore e contro.

Sicuramente la ex Cirielli terremota il sistema, Giudiziario e Penitenziario.

Ieri chi era contrario insisteva soprattutto sulle norme ad personam. Oggi, cancellate quelle , con le scelte , discutibili quanto si vuole ma legittime e legittimamente assunte dal parlamento di accorciare notevolmente i termini di prescrizione per numerosi reati e parallelamente inasprire le pene per gli autori di recidiva specifica.

Un provvedimento che si instrada su un percorso già tracciato sia laddove cerca di dare celerità ai processi (vedi legge Pinto sul giusto processo) ed efficacia alla azione penale, sia nel tentativo di limitare la commissione di determinati reati agendo sulla funzione deterrente dell'esecuzione penale.

Ma il terremoto sarà provocato dal fatto che l'applicazione di tali norme sul piano pratico, avrà un effetto dirompente sull'attività degli uffici giudiziari e su quella degli istituti di pena.

Si è ripetuta anche in questo caso la costante di norme pensate senza tener conto della capacità della struttura di reggerne il peso.

Attualmente gli uffici giudiziari sono al collasso per carenze di organico, mancate riqualificazioni del personale, insostenibili carichi di lavoro; che determinano tutt'insieme gravissimi ritardi nel completamento dell'iter processuale dei procedimenti civili e penali. Con l'entrata in vigore della nuova normativa i tempi per la conclusione di molti procedimenti si contrarranno in maniera significativa, aggravando, ancor più l'attività degli uffici, che potrà arrivare a livelli parossistici.

Senza contare che in assenza di una radicale riforma della notificazione degli atti i procedimenti penali che andranno in prescrizione si moltiplicheranno in numero esponenziale.

Analogamente, all'interno degli istituti penitenziari, già sovraffollati ben oltre il limite della cosiddetta capacità tollerabile, si verificherà un ingresso massimo stimato in circa 13.000 -15.000 detenuti pari ad un incremento di circa il 25% delle attuali presenze.

Siamo convinti che tutto ciò significherebbe il collasso totale dell'intero sistema giustizia del nostro paese con conseguenze devastanti e incalcolabili sulla credibilità delle nostre istituzioni, sull'ordine pubblico e sul rispetto dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione iscritti all'art 27 ma anche nell'art 111 sul giusto processo.

Per fronteggiare questa situazione occorre un intervento straordinario attraverso massicci investimenti strutturali per l'incremento delle risorse umane materiali e dei beni e servizi necessari al funzionamento del servizio giustizia.

L'UGL Ministeri chiede che il Governo predisponga un Piano di Intervento straordinario per la giustizia perché siano garantite le condizioni minime di funzionamento del suo sistema per non incrinare le fondamenta dell'ordinamento democratico della Repubblica. La nostra organizzazione ritiene che sia necessario dare un primo significativo segnale di attenzione, accantonando le risorse necessarie a finanziarie gli interventi.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)